

# IL SŪTRA DEL CUORE DELLA SAGGEZZA TRASCENDENTE *MAHĀ-PRAJÑĀ-PĀRAMITĀ- HRDAYA-SŪTRA*

Traduzione inglese di Max Müller

Traduzione italiana di Alberto Mengoni

Revisione generale di Dario Chioli, luglio 2018

Titolo originale:

*Sūtra of Transcendental Wisdom*

*Based on Max Muller's Translation*

*Edited and Interpreted*

<http://www.sacred-texts.com/bud/bb/bb23.htm>

<http://www.sacred-texts.com/bud/bb/bb24.htm>

## **Preface**

This *Sūtra*, under the title of *Mahā-Prajñā-pāramitā-Hṛdaya*, formed another section of the great *Mahā-Prajñā-pāramitā Sūtra*. It is the shortest of all the great *Sūtras* and on that account was memorised by all Buddhist monks and recited as part of the daily ritual, often many times a day. It is no wonder that its teaching of “emptiness” entered into the warp and woof of their thinking. In spite of the singleness of its teaching, it will repay a lifetime of thoughtful meditation.

## **Prefazione**

Questo *Sūtra*, col titolo di *Mahā-Prajñā-pāramitā-Hṛdaya* formava un'altra sezione del grande *Mahā-Prajñā-pāramitā Sūtra*. È il più corto di tutti i grandi *Sūtra*, e in base a questo era facilmente memorizzato dai monaci buddisti e recitato come parte del rituale quotidiano, spesso molte volte al giorno. Non deve meravigliare il fatto che il suo insegnamento sulla “vacuità” entrasse nell'ordito e nella trama del loro modo di pensare. Nonostante la semplicità del suo insegnamento, esso sembra ripagare una vita di pensierosa meditazione.

Il Dharma di Aliberth

Articoli e traduzioni di Alberto Mengoni (Aliberth) riprodotti  
dal sito “centronirvana.it” e dal bollettino “Nirvana News” che hanno cessato di esistere  
1/4 - <http://www.superzeko.net>

**SŪTRA OF TRANSCENDENTAL WISDOM  
(MAHĀ-PRAJÑĀ-PĀRAMITĀ-HRDAYA-  
SŪTRA)**

THUS HAVE I HEARD.

At one time the Blessed One together with a number of the highest Bodhisattvas and a great company of *bhikṣus* was staying at Rājagṛha on Mount Gṛdhrakūṭa.

The Blessed One was sitting apart absorbed in *Samādhi*, and the noble Bodhisattva Avalokiteśvara was meditating on the profound *Prajñā-pāramitā*, thinking thus: Personality is made up of five grasping aggregates – form, sensation, perception, discrimination and consciousness – all of which the Blessed One has taught us are by nature dream-like and empty.

Then the venerable Śāriputra, influenced by the power of the Blessed One absorbed in *Samādhi*, spoke thus to the noble Bodhisattva Avalokiteśvara: “If a son or daughter of good family wishes to study the profound *Prajñā-pāramitā*, how is he to do so?”

The noble Bodhisattva Avalokiteśvara replied to the venerable Śāriputra: “If a son or daughter wishes to study the profound *Prajñā-pāramitā*, he must think thus: Personality? What is personality? Is it an eternal entity or is it made up of elements that pass away?

“Personality is made up of five grasping aggregates which are by nature empty of any self-substance. Form, or matter, is emptiness; emptiness is not different from form, nor is form different from emptiness; indeed, emptiness is form. In like manner: sensation is emptiness; emptiness is not different from sensation, nor is sensation different from emptiness; indeed, emptiness is sensation. In like manner: perception, discrimination and consciousness are also emptiness.

“Thus, O Śāriputra, all things having the character of emptiness, have no beginning nor ending; they are neither faultless nor not faultless; they are neither perfect nor imperfect. Therefore, in emptiness there is no form, no sensation, no perception, no discrimination, no consciousness. There is no eye, no ear, no nose, no tongue, no sensitiveness to contact, no mind. There is no

**IL SŪTRA DEL CUORE DELLA  
SAGGEZZA TRASCENDENTE (MAHĀ-  
PRAJÑĀ-PĀRAMITĀ-HRDAYA)**

COSÌ IO HO UDITO.

Una volta, il Beato insieme con un gran numero dei più grandi Bodhisattva ed una grande compagnia di *bhikṣu*, si trovava a Rājagṛha, sul Monte Gṛdhrakūṭa.

Il Beato era seduto da una parte, assorbito in *Samādhi*, ed il nobile Bodhisattva Avalokiteśvara stava meditando sulla profonda *Prajñā-pāramitā*, così pensando: La personalità è fatta di cinque aggregati a cui ci si attacca – forma, sensazione, percezione, discriminazione e coscienza – che tutti il Beato ci ha insegnato essere per natura simili al sogno e vuoti.

Allora il venerabile Śāriputra, influenzato dal potere del Beato assorbito in *Samādhi*, così parlò al nobile Bodhisattva Avalokiteśvara: “Se un figlio o una figlia di buona famiglia desidera studiare la profonda *Prajñā-pāramitā*, com'è che deve fare?”

Il nobile Bodhisattva Avalokiteśvara rispose al venerabile Śāriputra: “Se un figlio o una figlia desidera studiare la profonda *Prajñā-pāramitā*, lui o lei deve pensare così: La personalità? Cos'è la personalità? È un'entità eterna o è composta di elementi passeggeri?

“La personalità è composta di cinque aggregati di attaccamento che sono per natura vuoti di qualunque auto-sostanza. La forma, o materia, è vuota; la vacuità non è diversa dalla forma, né la forma è diversa dalla vacuità; in realtà, la vacuità è forma. Similmente: la sensazione è vacuità; la vacuità non è diversa dalla sensazione, né la sensazione è diversa dalla vacuità; in realtà, la vacuità è sensazione. Similmente: la percezione, la discriminazione e la coscienza sono anch'esse vacuità.

“Così, O Śāriputra, tutte le cose che hanno il carattere della vacuità non hanno nessun inizio né fine; esse non sono né senza difetti né non senza difetti; esse non sono perfette né imperfette. Nella vacuità, perciò, non c'è nessuna forma, nessuna sensazione, nessuna percezione, nessuna discriminazione, nessuna coscienza. Non c'è nessun occhio, nessun orecchio, nessun naso, nes-

form, no sound, no smell, no taste, no touch, no mental process, no object, no knowledge, no ignorance. There is no destruction of objects, no cessation of knowledge, no cessation of ignorance. There is no decay and no death, nor is there any destruction of the notions of decay and death. There is no Noble Fourfold Truth – no pain, no cause of pain, no cessation of pain, nor any Noble Path to the cessation of pain. There is no knowledge of *Nirvāṇa*, there is no obtaining of *Nirvāṇa*, there is no not-obtaining of *Nirvāṇa*.

“Why is there no such thing as the obtaining of *Nirvāṇa*? Because *Nirvāṇa* is the realm of ‘nothing-ness’. If the ego-soul of personality is an eternal entity it cannot attain *Nirvāṇa*. It is only because personality is made up of elements and is, therefore, empty of an ego-soul, that it may attain *Nirvāṇa*. So long as man is approaching Ultimate Wisdom, he is still dwelling in the realm of consciousness. If he is to realise *Nirvāṇa*, he must pass beyond the realm of consciousness. In highest *Samādhi* when consciousness has been transcended, he has passed beyond discrimination and knowledge, beyond any reach of change or fear. He is already enjoying *Nirvāṇa*.

“The perfect understanding of this and the patient acceptance of it is the Ultimate Wisdom that is *Prajñā-pāramitā*. All the Buddhas of the past, present and future, having attained highest *Samādhi*, awake to find themselves realising this highest perfect Wisdom.

“Therefore, every one should seek self-realisation of *Prajñā-pāramitā*, the Truth of Perfect Wisdom, the unsurpassable Truth, the Truth that ends all pain, the Truth that is forever True. O *Prajñā-pāramitā*! O Transcendent Truth that spans the troubled ocean of life-and-death, safely carry all seekers to that other shore. Thus, O Śāriputra, should a Bodhisattva teach all seekers the profound *Prajñā-pāramitā*.”

suna lingua, nessuna sensibilità al contatto, nessuna mente. Non c'è nessuna forma, nessun suono, nessun odorato, nessun gusto, nessun tatto, nessun processo mentale, nessun oggetto, nessuna conoscenza, nessuna ignoranza. Non c'è nessuna distruzione degli oggetti, nessuna cessazione della conoscenza, nessuna cessazione dell'ignoranza. Non ci sono alcun decadimento e alcuna morte, né vi è alcuna distruzione delle nozioni di decadimento e morte. Non vi è nessuna delle Quattro Nobili Verità – quindi, nessun dolore, nessuna causa del dolore, nessuna cessazione del dolore, né alcun Nobile Sentiero per la cessazione del dolore. Non c'è nessuna conoscenza del *Nirvāṇa*, non c'è alcun ottenimento del *Nirvāṇa*, non c'è alcun non ottenimento del *Nirvāṇa*.

“Perché non c'è nessuna cosa come l'ottenimento del *Nirvāṇa*? Perché il *Nirvāṇa* è il reame della ‘nullità’. Se l'ego-anima della personalità fosse un'entità eterna non potrebbe raggiungere il *Nirvāṇa*. È solamente perché la personalità è composta di elementi e, perciò, è vuota di un'ego-anima, che potrà arrivare al *Nirvāṇa*. Fintantoché l'uomo cerca di avvicinarsi alla Saggezza Ultima, sta ancora dimorando nel reame della coscienza. Se vuole realizzare il *Nirvāṇa*, dovrà passare oltre il reame della coscienza. Nel supremo *Samādhi*, quando è stata trascesa la coscienza, egli è passato oltre la discriminazione e la conoscenza, oltre la portata di qualunque cambiamento o paura. Egli, allora, gode del *Nirvāṇa*.

“La perfetta comprensione di questo e la sua paziente accettazione è la Saggezza Ultima che è la *Prajñā-pāramitā*. Tutti i Buddha del passato, del presente e del futuro, avendo raggiunto il supremo *Samādhi*, si sono svegliati trovandosi a realizzare questa perfetta e suprema Saggezza.

“Perciò, ognuno dovrebbe cercare l'auto-realizzazione della *Prajñā-pāramitā*, la Verità della Perfetta Saggezza, la Verità insormontabile, la Verità che elimina ogni dolore, la Verità che è per sempre Reale. O *Prajñā-pāramitā*! O Verità Trascendente che superi l'agitato oceano di vita e morte, e porti in salvo tutti i cercatori a quell'altra sponda! Così, o Śāriputra, dovrebbe un vero Bodhisattva insegnare a tutti i cercatori la profonda *Prajñā-pāramitā*.”

When the Blessed One had risen from *Samādhi*, he gave approval to the words of the noble Bodhisattva Avalokiteśvara, saying: “Well done! Well done, Noble Son! So, indeed, must the study of the profound *Prajñā-pāramitā* be presented. As it has been described by thee, it is approved by all the Tathāgatas.”

Thus spoke the Blessed One with joyful mind, and the noble Bodhisattva Avalokiteśvara and the venerable Śāriputra and the whole company of *bhikṣus* praised the words of the Blessed One.

Quando il Beato uscì dal *Samādhi*, diede approvazione alle parole del nobile Bodhisattva Avalokiteśvara, dicendo: “Ben detto! Ben fatto, Nobile Figlio! Così, infatti, lo studio della profonda *Prajñā-pāramitā* deve essere presentato. Come è stato da te descritto, così esso è approvato da tutti i Tathāgata.”

Così, con mente gioiosa, parlò il Beato, ed il nobile Bodhisattva Avalokiteśvara ed il venerabile Śāriputra e l'intera società dei *bhikṣu* lodarono le parole del Beato.